

Restauro conservativo della Cascina Roma

Relazione Storica

Cascina Roma, così come la conosciamo oggi, è il frutto di numerosi interventi di **restauro**, l'ultimo dei quali, concluso nel 1994, ha riportato a nuova vita un edificio ridotto praticamente a rudere, con rigore conservativo, utilizzando i materiali recuperati e rendendo il più possibile visibile la struttura originaria.

L'edificio è incastonato tra altri due: la canonica e una palazzina residenziale. In effetti era così anche in origine, essendo l'attuale Cascina Roma l'angolo nord di una più antica cascina a pianta quadrata; l'attuale piazza delle Arti altro non era che il cortile della cascina.

Pur non conoscendo la data esatta della sua edificazione, gli storici fanno risalire la costruzione dell'edificio all'epoca viscontea. I Visconti infatti possedevano case e terreni a Triulzo e Bolgiano, e Ottone Visconti era proprietario di terreni presso la Pieve di San Donato. Per l'impianto architettonico del complesso e la sua posizione alle spalle della chiesa, gli storici ipotizzano che in origine l'edificio fosse parte di un convento, di un complesso monastico che, come a Chiaravalle e Viboldone, fosse "attrezzato" per il lavoro agricolo.

Se l'origine di Cascina Roma appare avvolta in un velo di nebbia, di lei si parla ampiamente nelle cronache della Battaglia di Marignano (1515), passata alla storia come battaglia dei giganti per la cruenta e l'enorme numero di morti che lasciò sulle campagne tra Melegnano, San Giuliano e San Donato. Vide contrapposti l'esercito francese di Francesco I°, deciso a conquistare il Ducato di Milano, e le truppe svizzere al soldo di Massimiliano Sforza.

La conclusione della battaglia venne sancita proprio a Cascina Roma, dove il vincitore Francesco I° ricevette i nobili milanesi che in rappresentanza della città gli giurarono fedeltà e sottomissione. Francesco I° alloggiò a Cascina Roma per una settimana: le cronache dell'epoca descrivono l'edificio come una bella cascina dotata di ampie stalle.

In quest'epoca la casa è di proprietà della famiglia Rasini.

Perché si chiama Cascina Roma? L'edificio deve il suo nome alla nobile famiglia romana Orsini de Roma, che per complicati passaggi, lo ereditò nel XVII secolo dai Rasini. Durante i due secoli successivi passerà ai Falcò e ai Brivio. Negli archivi storici è sempre indicata come Casa Roma.

Un altro personaggio importante ospitato in questo edificio è stato Francesco Guicciardini, lo storico inviato nel 1526 da papa Clemente VII a coordinare le truppe della Lega Santa impegnate nel tentativo fallito di strappare il ducato di Milano al dominio francese.

Le notizie tacciono sino al 1848, anno in cui Cascina Roma è teatro di uno storico evento, la firma dell'armistizio Salasco tra austriaci e piemontesi (5 agosto 1848) che sancisce il ritorno degli austriaci quali dominatori di Milano, dopo la breve stagione di libertà seguita ai moti insurrezionali delle Cinque giornate (18 – 23 marzo). A Cascina Roma il maresciallo Radetzky, comandante delle truppe austriache, aveva posto il suo quartier generale.

Da allora Cascina Roma è stata una florida azienda agricola, con stalle, scuderie, case dei braccianti, oltre ovviamente alla casa padronale. Gli ultimi proprietari sono stati i Castelnovo, prima che l'edificio diventasse di proprietà comunale.

Dal 1994 Cascina Roma è sede dell'emeroteca, dello spazio espositivo e della galleria d'arte moderna dove si ospitano mostre d'arte ed esposizioni, della sala matrimoni, della sala intitolata allo storico locale Luciano Previato, dove si organizzano concerti, conferenze, serate di approfondimento su varie tematiche.

*Testo a cura di
Isabella de Matteis*

*Città di San Donato Milanese
Servizio cultura - Cascina Roma*